

**AGeSC**



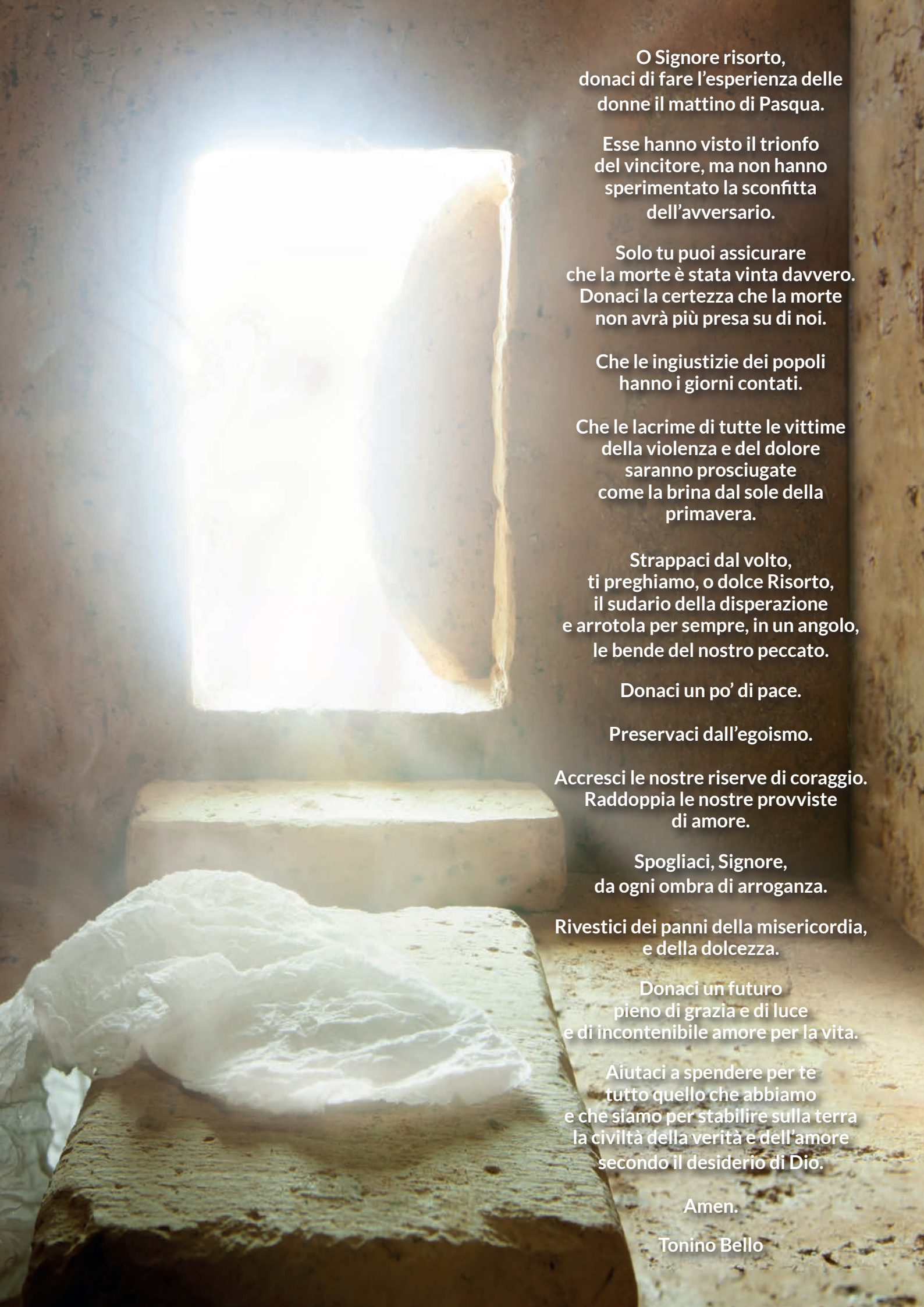
APRILE 2023

# A Tempo Pieno

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE  
GENITORI SCUOLE CATTOLICHE AGeSC  
N. 1 ANNO XVIII APRILE 2023

**Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche**

**INSIEME  
PER DARE FORZA  
AL NOSTRO FUTURO**



O Signore risorto,  
donaci di fare l'esperienza delle  
donne il mattino di Pasqua.

Esse hanno visto il trionfo  
del vincitore, ma non hanno  
sperimentato la sconfitta  
dell'avversario.

Solo tu puoi assicurare  
che la morte è stata vinta davvero.  
Donaci la certezza che la morte  
non avrà più presa su di noi.

Che le ingiustizie dei popoli  
hanno i giorni contati.

Che le lacrime di tutte le vittime  
della violenza e del dolore  
saranno prosciugate  
come la brina dal sole della  
primavera.

Strappaci dal volto,  
ti preghiamo, o dolce Risorto,  
il sudario della disperazione  
e arrotola per sempre, in un angolo,  
le bende del nostro peccato.

Donaci un po' di pace.

Preservaci dall'egoismo.

Accresci le nostre riserve di coraggio.  
Raddoppia le nostre provviste  
di amore.

Spogliaci, Signore,  
da ogni ombra di arroganza.

Rivestici dei panni della misericordia,  
e della dolcezza.

Donaci un futuro  
pieno di grazia e di luce  
e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te  
tutto quello che abbiamo  
e che siamo per stabilire sulla terra  
la civiltà della verità e dell'amore  
secondo il desiderio di Dio.

Amen.

Tonino Bello

# AGESC: IN RELAZIONE TRA NOI E CON GLI ALTRI

Usciamo con questo numero di ATempoPieno in un momento particolarmente significativo: i giorni che precedono la Pasqua.

Se da un lato questa collocazione temporale del nostro periodico ci è stata dettata da esigenze associative, come l'importante momento statutario del Consiglio Nazionale che abbiamo vissuto a Padova l'11 marzo scorso, dall'altro arriva a sottolineare un passaggio che, anche e soprattutto per noi genitori della grande famiglia AGeSC suona come un invito.

**L'invito è quello di cogliere l'opportunità di una vita nuova, piena, capace di trasformare le cose (anche la croce vale a dire le sofferenze, le incomprensioni, le ferite) e renderle più "buone" come spesso ricorda Papa Francesco. Pasqua è proprio questo: rinascita.**

Per noi famiglie e genitori di AGeSC, abituati a confrontarci con un mondo che cambia velocemente (quello dei giovani e dell'ambiente scolastico) questo

è un riferimento importante e stimolante al tempo stesso.

In questo periodo **il lavoro di relazione tra di noi all'interno dell'AGeSC e con gli altri**, in tutti i momenti ed occasioni di confronto e collaborazione con le altre associazioni, i tavoli ministeriali, nelle varie commissioni, nelle formazioni pubbliche, in particolar modo presso le istituzioni e presso la CEI, **è cresciuto e mostra come la strada fatta assieme alla fine paga. Non tanto per i frutti che si raccolgono, ma soprattutto per le pianticelle che spuntano dal terreno del nostro campo.**

Pianticelle che troverete in questo numero di ATempoPieno, che sono i volti e i cuori di presenze nuove, dei genitori coinvolti grazie al lavoro di tutti voi, che siete le fondamenta della nostra associazione, a cominciare proprio dai comitati AGeSC di istituto.

Proprio sul coinvolgimento dei genitori e sulla crescita dei numeri del tesseramento dobbiamo tutti puntare per mantenere forte l'autorevolezza e la rappresentatività, il "peso", di AGeSC a livello nazionale. **Il lavoro da fare è ancora molto, ma se condiviso, portato avanti insieme, può essere meno faticoso e più incisivo.** Come dicevo all'inizio, Pasqua è anche la vittoria della vita nuova sulla croce, sulle sofferenze e le fatiche umane che incontriamo tutti nella nostra storia e nella nostra vita.

**Anche la vita in famiglia può riservare difficoltà e fragilità; è in questi momenti che ci viene chiesto di "abitare" i nostri limiti, di abbracciare la nostra finitezza. È quanto rilancia nella sua riflessione il nostro don Massimo, sempre estremamente stimolante nei suoi interventi.**

L'invito è a leggere questo numero di ATempoPieno cominciando dallo scritto di don Massimo, vi aiuterà a leggere con occhi nuovi, con uno sguardo ed una comprensione diversa tutti gli altri articoli che raccontano, mi piace ricordarlo, quello che siamo, con i nostri limiti ma anche con la nostra energia positiva.

Chiudo queste mie righe facendo mio l'augurio di don Tonino Bello: **"Cari amici, come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole!"**

Buona Pasqua.

**"...il lavoro di relazione tra di noi all'interno dell'AGeSC e con gli altri è cresciuto e mostra come la strada fatta assieme alla fine paga."**



## PER CONDIVIDERE QUELLO CHE SIAMO

Arduo, difficile, complesso ma indispensabile.

È il bisogno di “comunicare” che abbiamo noi tutti. Un bisogno che è vita perché se da un lato vorremmo essere capiti, compresi come persona, dall’altro il desiderio è di poter essere considerati per quello che realmente siamo. Siamo, o finiamo per essere, quello che gli altri ci rimandano, come immagine riflessa in uno specchio, di noi stessi.

È quello che succede anche con “ATempoPieno”: uno specchio di quello che siamo, con i nostri limiti, le nostre fragilità, il nostro entusiasmo, la nostra voglia di contare. Ma c’è un’azione ben più importante dello scrivere, del raccontarsi: è quella del coinvolgimento di altri genitori alla nostra “mission”.

“Nella comunicazione, la cosa più complicata non è né il messaggio né la tecnica, ma il destinatario” scriveva Dominique Wolton, uno dei maggiori teorici mondiali della comunicazione, perché il rischio di scordarci il destinatario, il “fine”, può rendere inefficace se non fastidiosa, la nostra comunicazione.

**Comunicare dunque per noi di AGeSc è vitale e va**

**fatto in particolare stando dentro le situazioni, le nostre scuole, sporcandoci le mani e mettendoci la faccia e non metaforicamente ma concretamente. Solo così potremo essere “attraattivi”.**

Mi piace pensare a questo tempo, il tempo della Pasqua, come ad un tempo di novità che come tutte le situazioni di trasformazione vede condivise le speranze ma anche i dubbi.

Scriveva Romano Guardini: “Non dobbiamo irrigidirci contro il nuovo, tentando di conservare un bel mondo condannato a sparire. E neppure cercare di costruire in disparte, mediante una fantasiosa forza creatrice, un mondo nuovo che si vorrebbe porre al riparo dai danni dell’evoluzione. A noi è imposto il compito di dare una forma a questa evoluzione ... rimanendo sensibili, con cuore incorruttibile, a tutto ciò che di distruttivo e di non umano è in esso.”

**A tutti voi dunque, a tutti noi, l’augurio di ritrovare in queste pagine “l’umano” per il quale continuare ad impegnarci moltiplicando le energie. Buona Pasqua.**

## LAVORARE CON SPIRITO UNITARIO PER IL FUTURO DI AGE SC

di Giuliano Santin  
Segretario Nazionale AGeSC

Approfitto anch’io dell’uscita di ATempoPieno in prossimità della Pasqua per fare gli auguri a voi e alle vostre famiglie e risottolineare due cose che abbiamo condiviso al Consiglio Nazionale: la **Personalità Giuridica** e l’approvazione del **Bilancio** nell’ottica della nostra recente iscrizione, come APS, al Registro Unico Nazionale del Volontariato; percorso necessario per tanti motivi ma soprattutto per la nostra natura **nazionale** che ci permette così di **continuare il dialogo con le istituzioni e con gli enti nazionali e territoriali. È la nostra forza e ne va della nostra identità.**

Siamo Associazione Genitori in seno alla Chiesa Italiana riconosciuta dalla CEI che affonda le proprie radici nella Dottrina Sociale della Chiesa. È lo spirito e lo stile con il quale rappresentiamo quel mondo di genitori i cui figli frequentano le scuole pubbliche paritarie cattoliche a prescindere dal loro credo e dalla loro storia.

Non per questo però può mancare una attenzione e un riferimento costante ai territori, con le loro esigenze e differenze. È questa una risorsa che non può che fare bene all’AGE SC, nel passato così riguardo il futuro che

ci aspetta.

Una realtà con pari dignità per tutti, nel rispetto della propria storia ed identità, che si esprime nel ruolo centrale che da sempre viene attribuito all’Assemblea e al Consiglio Nazionale. La struttura Nazionale è dunque una indispensabile sintesi al servizio di tutte le realtà territoriali. Le responsabilità in capo alla Presidente, al segretario, al tesoriere, all’Esecutivo... devono essere vissute con uno spirito di servizio e con senso di responsabilità verso ogni associato.

Il nostro Statuto rappresenta per questo una “Magna Carta” in cui muoverci; è un po’ la nostra Costituzione e come la stessa vive in un contesto che muta nel tempo. I recenti cambiamenti dicono di come è possibile e importante muoverci all’interno dei principi fondanti l’Associazione adeguando gli strumenti alle esigenze che via via si prospettano. Tutto questo deve essere fatto collegialmente, insieme, trovando anche nel metodo e nelle regole l’indispensabile spirito unitario.

A tutti Buona Pasqua

# CONSIGLIO NAZIONALE AGESC - PADOVA

## In ascolto del territorio per una presenza sempre più forte in ambito nazionale

**“Collegialità e trasparenza per continuare il cammino di AGeSC in ambito nazionale a tutela della scelta pluralitaria per le famiglie italiane”.**

In estrema sintesi è questo l'indirizzo uscito dalla giornata di lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche che si è tenuta sabato 11 marzo a Padova.

Due passaggi importanti sui quali il Consiglio si è concentrato: l'acquisizione della Personalità Giuridica e l'approvazione del bilancio con le nuove norme conseguenti all'iscrizione, come APS, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Come primo punto all'ordine del giorno l'assemblea del Consiglio Nazionale ha approvato, all'unanimità dei delegati presenti, l'acquisizione della personalità giuridica dell'AGeSC.

Nel suo intervento di inizio lavori la presidente Catia Zambon dopo aver delineato la situazione attuale della Associazione, ha passato in rassegna progetti e attività in atto sottolineando quanto sia fondamentale ricordare che “la forza sta nel gruppo e nel lavoro di squadra” e per questo serve la collaborazione di tutti.

**“Siamo consapevoli - ha ricordato ancora la Presidente - che è arrivato il momento di investire per rilanciare la nostra azione perché crediamo nella necessità della presenza educativa dei genitori e nel ruolo sociale e politico dell'associazione.”**

Il segretario nazionale Giuliano Santin ha ricordato l'importanza dell'essere “nazionale” dell'Associazione. “L'iscrizione al RUNTS - ha detto Santin - è stato un passaggio direi automatico per tanti motivi ma soprattutto per la nostra natura sovra territoriale, nazionale appunto, che ci permette così di continuare il dialogo con le istituzioni e con gli enti nazionali e territoriali. Tutto questo, lo sottolineo, è grazie alla nostra natura Nazionale.”

Nell'ultima parte della mattinata, dopo la presentazione da parte del tesoriere nazionale

l'Assemblea ha poi approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2021-2022 dell'associazione.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con la condivisione delle indicazioni riguardo la gestione ed amministrazione per gli enti del terzo settore.



## Una grande risorsa nella quale investire riguardo le sfide educative e formative dei nuovi tempi

Il tema della Formazione Professionale in Italia sta assumendo un carattere sempre più importante in un contesto come quello attuale, nel quale da una parte il mercato del lavoro chiede competenze sempre più professionali, capacità e attitudini specifiche, dall'altra il bisogno di valorizzare ogni persona con i suoi talenti, le potenzialità, i suoi "sogni", è urgente e necessario per tutte le ricadute che ha anche sulla società civile.

A Flavio Bonardi, Responsabile Nazionale della Formazione Professionale per la nostra associazione, abbiamo chiesto di tornare sull'argomento ed approfondire, dalle pagine di ATempoPieno, il sistema della Formazione Professionale in Italia che consente ogni anno a migliaia di giovani di avere una grande opportunità di realizzazione in termini di crescita umana e professionale.

### **Innanzitutto qual'è oggi lo stato di salute del settore della Formazione Professionale?**

Direi buono. Se prendiamo in considerazione i dati forniti da un'indagine dell'Istituto Nazionale per l'analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), emerge come nell'arco di tre anni dal termine del percorso formativo sette giovani su dieci siano inseriti nel mondo del lavoro.

Un dato devo dire impressionante se lo rapportiamo a quella che è la situazione dei nostri giovani che ancora oggi, purtroppo, si trovano spesso disoccupati anche al termine di un percorso universitario.

### **Quindi l'offerta formativa risponde concretamente alle esigenze del mondo dell'impresa?**

Dal mio osservatorio, dal mio punto di vista direi di sì. Appare evidente come le offerte formative che vengono proposte dai Centri di Formazione Professionale non si trovino a vivere la criticità di altre componenti del sistema educativo nazionale, il cui tradizionale limite è proprio quello di una certa debolezza di interazione, forse anche di comunicazione, fra il mondo del lavoro ed il mondo della scuola.

Al contrario, questo legame costituisce invece la principale chiave del successo dei percorsi in diritto, dovere di istruzione e formazione.

Il mondo dell'impresa rivolge lo sguardo infatti con grande attenzione a questa tipologia di offerta che costituisce un luogo fondamentale al quale fare

riferimento per rispondere alle reali necessità, ai bisogni delle imprese. E qui mi piace ricordare che parliamo di persone, di ragazzi e ragazze con la loro soggettività e potenzialità e NON di numeri di mercato.

### **Lei è bresciano e conosce molto bene la situazione del mondo produttivo della sua regione. Ecco facciamo un "focus" sulla Lombardia.**

Senza esagerare posso dire che in Lombardia la Formazione Professionale è il fiore all'occhiello della Regione. Grandi investimenti sono stati realizzati in questi anni e grande attenzione è stata data al sistema. Fortunatamente la Lombardia, rispetto ad altre Regioni italiane, è un passo in avanti. Ci ha creduto e ci crede ancora oggi e i risultati sono lì a dimostrarlo.

### **Qual è la forza del sistema formativo?**

Accanto alle attività didattiche classiche quali italiano, storia, geografia, matematica, etc., i percorsi permettono di valorizzare e rendere "protagonisti" i giovani che si affidano per tre o quattro anni ad un metodo di insegnamento "peer to peer" sperimentando l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro.

In ognuno dei percorsi promossi dalla Formazione Professionale realizzati nel nostro Paese, possiamo contare sull'esperienza di Enti che sono radicati nel territorio da tempo e che ogni anno rinnovano le proprie strutture offrendo così laboratori di elevato spessore tecnico, oltre a garantire un insegnamento sempre più rispondente alle necessità del mercato del lavoro.

### **Parliamo ora del rapporto di AGeSC con i Cfp.**

Oggi più che mai il sistema della Formazione Professionale ha bisogno della presenza collaborativa dei genitori dell'AGeSC che non sono dei meri fruitori dei servizi erogati ai propri figli, ma divengono attori convinti di un processo che vuole rendere sempre più significativo il sistema puntando sul principio della partecipazione attiva delle famiglie per realizzare appieno il patto di corresponsabilità educativa!

**Un'ultima domanda. Oggi sentiamo parlare molto di mancanza di figure professionali; anche in questi giorni si è parlato di questo sottolineando che forse i giovani hanno perso la voglia di lavorare di un tempo. Crede che la Formazione Professionale vada per questo incentivata ulteriormente e possa essere una**

## **risposta anche ai “nuovi” stili di vita delle giovani generazioni?**

Sicuramente il sistema della Formazione Professionale può essere una opportunità importante per le nuove generazioni. Diversi sono i percorsi di qualifica proposti, in tutti i settori dell'impresa.

La Politica deve essere in grado di investire nel sistema scolastico, permettendo a tutti i giovani di poter fruire anche del sistema della Formazione Professionale. Conosciamo ormai tutti le numerose criticità di cui bisognerebbe occuparsi per ridare slancio al sistema produttivo e creare lavori duraturi e adeguatamente remunerati.

Tuttavia, il nostro mercato del lavoro soffre anche di problemi più profondi che affondano le radici nel sistema educativo.

Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) a mio avviso contribuisce a diminuire la dispersione scolastica e favorisce l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

**Purtroppo, in numerose regioni l'offerta di formazione professionale è ancora inadeguata.**

**Questa asimmetria territoriale dovrebbe far riflettere, soprattutto con riferimento al fatto che l'istruzione e formazione professionale rappresenta un livello necessario e che dovrebbe essere perciò garantita a tutti i cittadini italiani senza distinzioni sul territorio.**

***...il sistema della Formazione Professionale ha bisogno della presenza collaborativa dei genitori dell'AGeSC...***

***... puntando sul principio della partecipazione attiva delle famiglie per realizzare appieno il patto di corresponsabilità educativa!***



***«... mi piace ricordare che parliamo di persone, di ragazzi e ragazze con la loro soggettività e potenzialità e NON di numeri di mercato.»***



## 10° SUCCESSORE DI DON BOSCO A PALERMO

### **Ha incontrato gli studenti degli istituti salesiani, ricevendo cittadinanza onoraria e laurea honoris causa in Scienze pedagogiche**

**Il 12 e 13 ottobre 2022 Palermo ha vissuto un'esperienza straordinaria e storica per la visita del decimo successore di San Giovanni Bosco, Don Angel Fernandez Artime, in città.**

**Un evento importante anche per chi, come AGeSC, da sempre è presente nel capoluogo siciliano e collabora, nel campo educativo, fianco a fianco con istituzioni e scuole delle quali, quella salesiana, rappresenta una realtà importante.**

**Al nostro vice presidente nazionale Maurizio Nobile abbiamo chiesto:**

#### **Quanto è importante questa collaborazione?**

I genitori AGeSC si sentono ambasciatori del modello educativo salesiano, il sistema preventivo di Don Bosco, che si appropria con la relazione e la cura della dimensione dell'ascolto e dell'accoglienza, contribuendo a migliorare la nostra società, rafforzando ancor di più i valori della dottrina sociale della chiesa.

#### **Il rapporto di AGeSC con il mondo salesiano?**

L'impegno dei genitori AGeSC rafforza quel patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia, condividendo la pedagogia Salesiana, che mira a incoraggiare e potenziare le qualità dei giovani. I nostri insegnanti aiutano i nostri ragazzi ad organizzare i loro apprendimenti al fine di acquisire competenze operative. La laurea "honoris causa" in Scienze pedagogiche da parte del magnifico rettore dell'Università degli studi di Palermo a Don Angel Fernandez Artime, ne è il giusto riconoscimento.

**Ed ora spazio alla cronaca di quei giorni redatta dal professor Giuseppe Cangemi dell'Istituto Salesiano Don Bosco Villa Ranchibile di Palermo.**

Sono stati due giorni di festa per la famiglia salesiana e per l'intera città. Un'occasione unica ed eccezionale quella che ha vissuto l'intera famiglia salesiana in festa, ma anche un riconoscimento da parte delle istituzioni all'opera salesiana per la missione portata avanti quotidianamente nel territorio di Palermo.

Si sono svolte, infatti, due importanti celebrazioni nella città di Palermo durante le quali è avvenuto il conferimento della cittadinanza onoraria e della laurea honoris causa in Scienze pedagogiche al decimo

successore di Don Bosco. In particolare, nella mattinata del 12 ottobre, Don Artime è stato in visita presso l'istituto salesiano Don Bosco Ranchibile di Palermo dove ha incontrato gli studenti con cui ha dialogato sui temi dell'educazione e della formazione salesiana, ricordando l'importanza dei valori umanitari come dote propria di ogni allievo alla scuola di Don Bosco.

In seguito ha avuto luogo la benedizione dei nuovi locali della scuola e l'incontro con la stampa; successivamente ha incontrato gli allievi del centro salesiano di formazione professionale "Gesù Adolescente".

Nel pomeriggio della stessa giornata Don Artime ha presieduto presso la chiesa di San Domenico la celebrazione eucaristica per la famiglia salesiana e gli amici di Don Bosco.

Si è svolto, invece, il giorno 13 ottobre l'incontro del rettore maggiore con l'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice, sempre nello stesso giorno presso Palazzo Comitini, sede istituzionale della Città metropolitana di Palermo, ha ricevuto dal sindaco metropolitano Roberto Lagalla la cittadinanza onoraria di Palermo.

Infine nel pomeriggio della stessa giornata, a Palazzo Steri, ha avuto luogo la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in Scienze pedagogiche a Don Artime da parte del rettore dell'università di Palermo, Massimo Midiri, alla presenza delle autorità civili e dei docenti universitari della facoltà di Scienze della formazione dell'università degli studi di Palermo.







## L'AGeSC nel Bellunese ha una nuova realtà

di camminare insieme. Incontro particolarmente gradito e partecipato per la capacità del relatore di stimolare sull'argomento i presenti.

Abbiamo quindi organizzato alcune iniziative a partire da Marzo 2023 che **è stato un mese ricco di eventi che hanno avuto un buon gradimento da parte dei genitori ed anche di quanti hanno partecipato a vario titolo.** Sono nate così tutta una serie di serate gratuite rivolte agli adulti, con particolare riferimento a chi si occupa di accompagnare i ragazzi nella loro crescita, siano essi genitori, insegnanti o educatori in genere. Nella prima serata Marco Brunet e Anna Dal Pan hanno offerto una riflessione sull'utilizzo ragionevole e consapevole dei social nell'era del FarWeb (così come l'hanno definito).

I relatori hanno sottolineato come sia sempre più necessario ed urgente informarsi e formarsi - come educatori - per potersi porre in modo adeguato nei confronti dei figli e dei ragazzi che vivono in un contesto sociale e virtuale fortemente segnato dall'utilizzo dei social.

Questi ultimi sono elementi che caratterizzano il nostro tempo e non possono essere sconosciuti. Hanno potenzialità e criticità da scoprire e conoscere, prima che essi diventino un problema difficile da gestire, sia in termini legali, sia in termini sociali, sia in termini patologici. Argomento decisamente diverso quello che ha visto protagonista, il 15 marzo, la Chef Rosa Ceriali con un incontro sulla cucina sostenibile "La mia cucina circolare. Educazione alla sostenibilità a tavola e in cucina". L'obiettivo è stato quello di offrire delle riflessioni ed un approccio "sostenibile" appunto, per educare le famiglie ad una impostazione dell'organizzazione dei pasti e dell'alimentazione che sia attenta agli sprechi a partire da come fare la spesa, quali preparazioni scegliere e come utilizzare gli alimenti sia per essere attenti ad una corretta alimentazione sia per non sprecare tempo, energie e risorse. Tra le proposte "formative" c'è stata anche una serata culturale/musicale con il concerto di Giorgio Fornasier "I BELUMAT - Quando il canto canta e le canzoni canzonano."

Da parte nostra ci auguriamo che quanto proposto possa far capire sempre di più l'importanza di AGeSC e far partecipare alla vita associativa sempre più persone. L'entusiasmo non ci manca, la voglia di lavorare per i nostri ragazzi, per tutti i ragazzi e i genitori nemmeno. Ci auguriamo che sia "contagiosa".

Il Comitato AGeSC di Feltre nasce a fine 2021 presso l'Istituto Canossiano di Feltre e raccoglie oltre un centinaio di iscritti. Conseguentemente si è creato il nuovo Comitato Provinciale che fa riferimento oltre al Canossiano anche all'Istituto Agosti di Belluno. Come presidente del nuovo Comitato di Feltre è stato nominato Luigi Suppa e Tesoriere la dottoressa Rebecca Broccon.

L'esigenza di sviluppare progetti in sintonia con l'Associazione Provinciale e Nazionale è particolarmente sentita e proprio per questo **abbiamo ritenuto di costituire un Comitato che potesse fornire suggerimenti e motivi di riflessione alle domande che tanti genitori si fanno ed anche alle esigenze e problemi che sono costretti ad affrontare.**

Inizialmente i partecipanti non erano moltissimi ma un poco alla volta il Comitato feltrino è riuscito a sensibilizzare ed aggregare sempre più genitori.

I primi passi sono dell'anno scorso, del 2022, e hanno visto l'organizzazione di alcune iniziative già messe in cantiere dal Comitato Provinciale e soprattutto una indagine, che ha interessato tutte le famiglie dell'istituto, che aveva l'obiettivo di evidenziare e rilevare le esigenze più sentite per consentire al neonato Comitato di fornire concretezza al progetto.

Si è partiti con l'inizio del nuovo anno scolastico 2022/2023 con un incontro, il 30 settembre, con il Prof. Vivaldelli: "A te convien tenere altro viaggio"; il coraggio

## Il ritrovato sapore dei rapporti umani nelle iniziative dell'AGeSC di Reggio Calabria

**“Sembra ieri ed invece sono trascorsi 3 anni da quella chiusura forzata che ci ha lasciati tutti un po' timorosi di riaffacciarci alla vita quotidiana semplice, normale”...**

Esordisce così una delle nostre mamme AGeSC Reggio Calabria.

Una nuova alleata del ns team che, rimboccandosi le maniche, si è offerta assieme ad altre diverse volontarie, mamme anche loro di piccoli allievi dell'Istituto Maria Ausiliatrice, quando timidamente abbiamo invitato i diversi rappresentanti di classe a darci una mano per animare la giornata dedicata al nostro amato Don Bosco.

La prima vera occasione, per noi di AGeSC, di incontrare dinuovo un gran numero di genitori, ragazzi, bambini dentro il cortile della scuola presso cui ha sede il nostro comitato, per motivi diversi da quelli puramente scolastici.

Alla domanda fatta agli intervistati del perché avessero scelto l'Istituto Maria Ausiliatrice, la risposta unanime da parte dei genitori è stata in primis la sicurezza dell'ambiente sano in cui ciascuno di noi inevitabilmente sente di voler lasciare crescere i propri figli.

Non che le altre scuole non lo siano ma la sensazione, rafforzata dalla certezza, che i valori cattolici e cristiani possano far germogliare i buoni sentimenti e far crescere sani anche gli animi dei ragazzi – per essere anche onesti cittadini- è una delle aspirazioni più alte per un genitore.

Prendendo spunto da queste motivazioni, tra un panino al salame e un gioco, tipici della giornata dedicata al San Giovanni Bosco, **assieme alle altre mamme del Comitato d'Istituto abbiamo spiegato cosa fa AGeSC a livello nazionale, attraverso i progetti già avviati, raccontato delle “battaglie” portate avanti dinanzi ai tavoli di governo ed indicato altresì le piccole grandi vittorie finora raggiunte dalla nostra Associazione anche in merito alle detrazioni fiscali della retta.**

Incuriositi e affascinati alcuni genitori hanno chiesto di tesserarsi e non vi nascondiamo che la gioia

**per quelle poche tessere in più è stata grande,** anche se sempre poca resta la capacità economica dei fondi a disposizione per gestire tutto quello che si vorrebbe e di potrebbe fare soprattutto oggi che si ricomincia!

A febbraio infatti entusiasti di quanto fatto per il Don Bosco's day il Comitato di Reggio Calabria, in occasione del carnevale e della festa in oratorio AGeSC ha premiato le maschere più belle, originali e simpatiche offrendo dei giochi ai ragazzi vincitori, e i genitori hanno avuto occasione di conoscere, anche attraverso le nostre brochure, la vision e la mission dell'associazione.

In questi ultimi mesi inoltre la nostra associazione ha aderito ad alcuni progetti in rete con altre associazioni, sulla scia di quanto già espresso in sede di riunione del nucleo animatore assieme alla nuova direttrice suor Giuliana Luongo e sollecitati dalla nuova ispettrice Suor Ivana, al fine di attivarsi concretamente nel cammino sinodale.

Abbiamo quindi incentivato la nostra presenza durante gli eventi condivisi dalle altre associazioni, mediante un costante aiuto volto a rafforzare la sinergia tra i componenti del nucleo animatore.

Presenti in occasione delle giornate organizzate dalla Polisportiva giovanile salesiana (PGS) nonché della giornata internazionale della donna, in tal caso per discutere di temi importanti come la violenza sulle donne, organizzato da CGS ed EX Allievi ma col supporto di PGS, VIDES, Cooperatori, Oratorio...perché insieme è più bello!

Un grazie quindi a tutte le altre associazioni presenti presso l'Istituto Maria Ausiliatrice aiutarci a mettere in pratica il sentimento della riconoscenza.

**Puntiamo adesso ad un nuovo obiettivo: il concorso “Fotografa il bello della Tua Città” con premio AGeSC che vedrà protagonisti i ragazzi dell'Istituto Maria Ausiliatrice, ma anche altri figli**

**di genitori Agesc tesserati in altre scuole di Reggio Calabria (o magari della Calabria stessa)** che vorranno partecipare attraverso un contest che sarà lanciato sui social per pubblicizzare quanto di bello può offrire una città anche quando non sempre lo si riesce a scorgere, ma che agli occhi di un bambino o di un ragazzo resta sempre il luogo più bello che ci sia.

Il regolamento e i dettagli saranno presto resi noti, il giorno della premiazione sarà il giorno 5 maggio presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Reggio Calabria e speriamo vivamente di riuscire ad avere qui con noi quel giorno la nostra Presidente o altro suo delegato per raccontare qui la nostra Reggio "Bella e gentile" e far conoscere gli altri luoghi belli della nostra Calabria anche attraverso le foto che parteciperanno al concorso.

*"...la sensazione, rafforzata dalla certezza, che i valori cattolici e cristiani possano far germogliare i buoni sentimenti e far crescere sani anche gli animi dei ragazzi - per essere anche onesti cittadini - è una delle aspirazioni più alte per un genitore."*



# AGE SC BRESCIA: UNA NUOVA RIPARTENZA

di Sara Tinnirello  
Segretaria Comitato Provinciale AGE SC Brescia

## Un'occasione importante per stare insieme, condividere valori comuni e far conoscere sempre più AGE SC

Il Comitato Provinciale AGE SC Brescia, dopo la situazione difficile vissuta durante la crisi epidemiologica da COVID-19, riparte più forte di prima! Nel 2022 si è provveduto a modificare la composizione del Comitato stesso, inserendo nuovi "volti" pronti a lavorare per il bene dei genitori delle scuole paritarie, e si è intrapresa una più forte collaborazione con l'Ufficio Scolastico della Diocesi di Brescia.

La prima proposta realizzata in autunno, appena insediatosi il Comitato, è stata la realizzazione di un convegno dal titolo "Fare Associazione come forma di partecipazione concreta alla Scuola Cattolica" organizzato in collaborazione con la Fondazione Comunità e Scuola (realtà della Diocesi di Brescia) che ha messo a disposizione i locali e sensibilizzato e coinvolto la rete scolastica invitando autorità, referenti degli enti gestori, genitori, a riflettere sul tema proposto. La partecipazione all'evento è stata davvero notevole, in quanto oltre al Presidente della Federazione delle Scuole Materne di Brescia, erano presenti tutti i direttori o legali rappresentanti delle scuole cattoliche di Brescia e Provincia!

Con la Diocesi di Brescia abbiamo poi organizzato un incontro con i candidati bresciani alle elezioni politiche a cui hanno presenziato anche la Presidente nazionale, Catia Zambon ed il Segretario Nazionale, Giuliano Santin.

Grazie poi alla presenza di Flavio Bonardi, Responsabile Nazionale alla Formazione Professionale, abbiamo iniziato una interessante e positiva collaborazione con i Centri di Formazione Professionale bresciani per cominciare a presentare e a coinvolgere, per la prima volta, i genitori nel nostro progetto.

I vari Comitati Scolastici hanno ripreso a dialogare con i genitori, a proporre momenti di condivisione per riprendere i legami con le famiglie e provare così a ritrovare un po' di normalità e di sano spirito di collaborazione.

**Finalmente poi con l'anno scolastico in corso è diventato più semplice riproporre i momenti di aggregazione: castagnate, mercatini solidali, mercatini natalizi, che, come negli anni precedenti, hanno riscosso molto successo e che hanno rappresentato un momento di incontro, occasioni di solidarietà e testimoniare concretamente quella sinergia tra scuola e famiglia che AGE SC ha a cuore da sempre.**

Un appuntamento molto atteso e che ha riscosso un successo enorme, per portare un esempio concreto, è stato lo "spiedo solidale", organizzato dalla Scuola Santa Dorotea di Brescia nel mese di Novembre con 120 persone che, dopo la Santa Messa nella Basilica dei Ss. Faustino e Giovita e la visita guidata alla chiesa, hanno gustato un ottimo spiedo (tipico piatto bresciano di carne e patate arrostiti per molte ore).

**Credo che un dato interessante riguarda il numero degli iscritti nel nostro territorio, aumentati del 43% rispetto all'anno precedente.**

È evidente che in questo risultato molto ha "giocato" il clima di ripresa dopo la difficile stagione pandemica che ci ha spesso isolati tra di noi, ma abbiamo toccato con mano come questa crescita sia conseguente ad un lavoro che ha visto la nostra Presidente Maria Donato e tutto il Comitato Provinciale, capaci di far conoscere meglio e apprezzare l'idea che spinge alcuni genitori a mettersi a disposizione delle scuole paritarie e, in generale, del sistema educativo bresciano.

**La testimonianza e la presenza "significativa" dei genitori di AGE SC nelle scuole è l'ingrediente principale di questo piccolo traguardo raggiunto che non può che far ben sperare per il futuro.**



## A Botticino una scuola come in famiglia

La scuola Don Orione di Botticino, in provincia di Brescia, ha compiuto 40 anni e rappresenta un riferimento educativo per l'intero territorio dell'est bresciano. La scuola ha sede nella settecentesca Villa San Giuseppe, inizialmente dimora di villeggiatura dei nobili della vicina città di Brescia, divenuta poi filanda ed in seguito seminario diocesano. Nel 1957 fu la Congregazione di Don Orione a ripensarla come scuola, prima solo maschile poi aperta anche alle bambine e alle ragazze, nel 2006 la gestione fu affidata alla Parrocchia di Botticino, oggi Unità Pastorale Sant'Arcangelo Tadini, che ne continua il metodo educativo cristiano paterno orionino. Ai piedi delle prealpi bresciane, sui passi dei santi Arcangelo Tadini e Luigi Orione, la scuola si distingue nel territorio per la qualità delle relazioni tra insegnanti e alunni, tra scuola e realtà del territorio circostante e, soprattutto, tra scuola e famiglie. non a caso il motto della scuola dal 2018 è **"Come in famiglia"**. **La presenza attiva di AGeSC e delle famiglie è la testimonianza del diritto di partecipare alla formazione dei propri figli ed espressione del diritto alla libera scelta nel panorama della scuola pubblica di cui la scuola paritaria è, nonostante il permanere di vecchi pregiudizi, parte integrante ed essenziale.** In questo nuovo anno, in particolare, i genitori AGeSC del Don Orione di Botticino si sono stretti attorno alla scuola per sostenerne le difficoltà facendosi risorsa concreta con una serie di iniziative: dalla formazione per genitori con specialisti ed esperti alla bancarella dei libri usati, dal calendario 2023 alla vendita delle

torte dopo le messe, dalla rappresentazione natalizia in Basilica allo spiedo di Santa Lucia, dal Carnevale alla progettazione di corsi pomeridiani extracurricolari in dialogo con gli insegnanti. Accanto a questo non possiamo dimenticare i contributi individuali elargiti con generosità, dalle donazioni liberali ai consigli sempre costruttivi per migliorare l'offerta scolastica.

**Il benessere degli alunni, condizione essenziale per un apprendimento significativo ed efficace, è un progetto condiviso scuola-famiglia, in provincia di Brescia, a Botticino, grazie anche alla presenza di AGeSC, il progetto continua ad ardere e a fare luce presso la scuola Don Orione.**



## ***I risultati di un'organizzazione sono i risultati dello sforzo combinato di ciascun individuo.***

### **Tutti per uno ... uno per tutti!**

È il motto che ha distinto il lavoro dell'AGeSC in Lombardia in questa prima fase dell'anno.

Le elezioni regionali sono arrivate con il consueto carico di incognite.

Forse un po' prima dell'azione di intervento regolamentare che l'AGeSC Lombardia stava da tempo progettando, e perciò è stato un evento che ha accelerato la testimonianza sui contenuti di valore e sulla richiesta concreta di adeguamento dei fattori regionali di sostegno alla libera scelta educativa delle famiglie.

Il lavoro dell'associazione proseguiva da tempo mettendo alla prova un po' tutti i fronti. **Sostenuti da una prima sollecitazione via social web che aveva ottenuto l'adesione di oltre 40.000 persone ("Io Ci Sto") i comitati locali hanno dato vita a successivi approfondimenti e confronti con altri soggetti per mettere a fuoco gli obiettivi minimi per rendere più efficace lo strumento del "Buono Scuola" regionale, che AGeSC aveva a suo tempo promosso e la regione sostenuto.**

Diversi segnali provenienti dalle reazioni delle famiglie (vedi il questionario di cui abbiamo dato riscontro nell'articolo sull'ultimo numero di ATempoPieno) e dall'analisi dei provvedimenti di attuazione avevano rilevato la necessità di una soluzione più efficiente ed efficace. Insoddisfazione che era possibile cogliere e misurare anche dalla lettura dei dati storici con un minimo di metodo scientifico.

Pur nell'ambito di una scelta politica fondamentale diversi sono i fattori di depotenziamento: quantità dei fondi destinati, criteri selettivi inadeguati, sensibilità generale decrescente.

**Il sondaggio effettuato nella primavera 2022 aveva confermato sia il disagio sia le aree di riforma. Perciò l'evento elettorale non ha visto i comitati AGeSC lombardi disarmati; è stato anzi l'occasione per rilanciare a tutto campo ideali e partecipazione sociale.**

A fronte di tempistiche anomale, l'associazione non ha potuto svolgere un'azione programmata ma ha stimolato l'iniziativa fantasiosa di ogni comitato

locale, e quindi di ogni associato, per contattare gli eventuali candidati e presentare le richieste che l'associazione rivolge a tutte le parti politiche in competizione.

Cosa è accaduto? Si sono: organizzate apericene a tema elettorale, promossi incontri nelle scuole, presenziato a conferenze indette da altri, si è detto la nostra in ogni momento e si è sensibilizzata la stampa locale e le pagine regionali della stampa nazionale, i media.

Le amiche di Varese hanno anche fatto una "dieta particolare a base di caffè" andando al bar che serve abitualmente il presidente uscente della regione per poterlo incontrare.

Naturalmente avevamo lavorato per affinare una lettera ai candidati in cui chiarire i nostri scopi e le nostre attese nei loro confronti.

Dobbiamo dire che nessuno ci ha respinto anche se culturalmente lontano; diversi hanno risposto anche per scritto assumendo un impegno a priori, con molti ci siamo accordati per risentirli tra un paio di mesi.

Interessanti gli esiti di questo impegno. **Abbiamo scoperto il valore del muoversi insieme, come AGeSC, e quindi la conferma che anche in tempo di disintermediazione sociale e manifesta tendenza all'individualismo una vera partecipazione alla vita civile può e deve passare anche da una formazione intermedia a cui sta a cuore il bene comune.**

Il tono culturale dell'interlocuzione ci è sembrato ancora critico: il concetto di pubblico è ancora confuso con statale, il governo deve provvedere lui, l'educazione non è percepita come processo continuo e globale, la scuola cattolica è sospettata di privilegi, soprattutto in un periodo di crisi economica.

Quali motivazioni, dunque, per scegliere una scuola Cattolica?

All'AGeSC stava a cuore: l'innalzamento dell'importo totale per il Buono Scuola, e una revisione delle regole per la sua attribuzione ad ogni famiglia, distacco dall'ISEE per il Buono Scuola, più attenzione alle famiglie con figli disabili, far comprendere che il "Buono Scuola" non è una questione di assistenza alle famiglie



Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche

CONSIGLIO NAZIONALE  
PADOVA 11 MARZO 2023

INSERTO SPECIALE

a cura di Roberto Zoppi

## BENVENUTI A PADOVA

Il Consiglio Nazionale che si è tenuto a Padova lo scorso 11 marzo, è stato indubbiamente un Consiglio non ordinario ed importante per la storia associativa di AGeSC. Questo non soltanto per i temi all'Ordine del giorno che sono stati discussi e le trasformazioni che qui si sono concretizzate, (come l'acquisizione della Personalità Giuridica della nostra associazione, aspetto fondamentale nell'ambito del Terzo Settore e che per questo resterà a futura memoria negli annali AGeSC) ma anche per la modalità e la logistica che hanno visto svolgersi una sola intensa giornata di lavori, in una prestigiosa sede che ci ha accolti realizzando un'impresa non semplice anche per il poco tempo a disposizione per l'organizzazione.

**Vorremmo ringraziare gli amici del Comitato Provinciale di Padova per la loro pronta risposta e disponibilità nonostante le condizioni difficili per l'organizzazione che è stata apprezzata da tutti anche per la particolare qualità del catering.**

Come Esecutivo nazionale vorremmo stringere in un abbraccio tutto il gruppo del comitato AGeSC padovano che si è speso per ospitare il Consiglio Nazionale.

Un grazie particolare va al Dirigente dell'Istituto che ci ha ospitati, Scuole Rogazionisti di Padova, Padre Sebastiano De Boni del quale in questo inserto pubblichiamo un'ampia intervista.

## LA REALTÀ DI PADOVA

**In AGeSC da sempre Padova rappresenta una realtà importante nel panorama nazionale**



Padova è stata fra le prime città italiane che si sono unite alla neonata AGeSC, nel lontano 1975 a Milano.

Negli anni 80 con presidente nazionale Cattaneo, il vicepresidente nazionale era Viani di Padova che molto si è speso a livello politico per la parità delle scuole cattoliche che diverrà effettiva nel 2000 con la legge 62.

Sin dall'inizio la sede di AGeSC padovana era presso il Collegio Vescovile Barbarigo, dove aveva sede anche il comitato regionale fino alla presidenza Coccia.

I rapporti fra AGeSC padovana e Fidae sono sempre stati di grande collaborazione per un obiettivo comune: sostenere le scuole cattoliche del territorio e interagire efficacemente per garantire una scuola paritaria di qualità.

Negli anni il comitato provinciale ha organizzato numerosi eventi: storico quello al teatro Verdi con la presenza dell'allora governatore Veneto Galan che portò alla definizione del buono scuola regionale. Altro significativo quello tenuto presso il Centro Congressi Papa Luciani con tutti i gestori delle scuole cattoliche venete sui temi della parità scolastica giuridica ma anche economica.

Innumerevoli gli incontri formativi per i genitori a livello provinciale ma anche presso gli Istituti, **poiché la presenza dei genitori è fondamentale per la realizzazione di una efficace comunità educante, e per la stesura del progetto educativo.** Sono state organizzate mostre fotografiche, pedate in città, proprio per creare rapporti fra le varie realtà scolastiche e sensibilizzare la cittadinanza alla presenza della nostra proposta educativa e di formazione.

Nel 2001 dopo che la legge 62/2000 aveva sancito la parità scolastica dei nostri Istituti, grazie al lavoro di Santina Gerotto di Treviso e del prof. Antonio Chiefari di Padova (presidenti regionali) si è ottenuto

il Buono Scuola Regionale, tutt'ora in vigore.

Per lo stesso principio, nel 2002, sempre lo stesso Prof. Antonio Chiefari, chiese ed ottenne, dall'amministrazione comunale di Padova, un contributo per il diritto allo studio degli studenti delle scuole paritarie padovane. La Curia di Padova ha sempre messo accanto al Comitato provinciale un Assistente Ecclesiale che partecipa agli incontri e contribuisce con i suoi consigli e suggerimenti al lavoro associativo.

AGeSC padovana ha sempre collaborato con la presenza dei propri associati al lavoro dei comitati regionale e nazionale, anche ricoprendo ruoli associativi importanti con genitori preparati ed appassionati.

**Luigina Maran - Presidente Provinciale AGeSC - Padova**

## Intervista a padre **Sebastiano DE BONI**, Direttore Scuole Rogazionisti di Padova



### **Innanzitutto padre ci introduce a conoscere la sua Congregazione?**

La Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù è una famiglia di consacrati fondata nel 1897 a Messina da un Sacerdote, Padre Annibale Maria Di Francia canonizzato il 16 maggio 2004 e riconosciuto nella Chiesa come Apostolo della preghiera per le Vocazioni e Padre degli orfani e dei poveri.

Il nome deriva dal latino ROGATE (pregate), un verbo che ci definisce come quelli che pregano e si adoperano perché... "il Padrone della messe mandi gli operai nella sua messe".

Pertanto mentre siamo i "consacrati della preghiera vocazionale", facciamo da buoni operai della messe accanto ai minori, i più deboli, i più esposti alla violazione dei diritti.

La nostra vocazione nasce dall'esperienza umana, spirituale ed apostolica del Fondatore che ha vissuto tra i piccoli diseredati e i miseri abitanti del quartiere Avignone di Messina.

Dal Carisma scaturisce la Missione dei Rogazionisti caratterizzata da un triplice aspetto:

- pregare quotidianamente per ottenere "buoni operai del Regno di Dio";
- propagare dovunque questo spirito di preghiera e promuovere le vocazioni;
- essere buoni operai nella Chiesa, impegnati nelle opere di carità, nell'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati, nell'evangelizzazione e promozione umana e nel soccorso dei poveri.

### **Lei è direttore di un importante realtà educativa padovana. Qual è il volto della sua scuola?**

Le scuole Rogazionisti di Padova sono un luogo accogliente e cercano di sviluppare l'inclusione di tutti per permettere gli alunni e alle loro famiglie di trovare un ambiente educativo e formativo che valorizza il percorso individuale di ciascuno.

Le scuole Rogazionisti offrono valide opportunità di crescita personale attraverso un confronto relazionale finalizzato a sviluppare conoscenze e competenze in un contesto sociale multiculturale.

### **Il rapporto con le famiglie nell'opera educativa è fondamentale. Come lo vivete?**

Creare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia e mantenerla viva nel tempo è fondamentale per garantire il benessere degli studenti e promuovere il loro processo di apprendimento.

Per questo le scuole Rogazionisti attivano progetti con le famiglie che condividono il patto di corresponsabilità educativa e formativa: progetto accoglienza, progetto continuità educativa - didattica, progetto inclusione, progetto accompagnamento allo studio efficace ed efficiente e progetto feste.

### **La scuola è una "comunità educante" a cominciare dagli insegnanti ma non solo, anche da tutte le persone che prestano la loro opera. Come motivare e tenere insieme un gruppo così importante?**

La Costituzione assegna ai genitori e alla Scuola il compito di istruire e educare i ragazzi. Pertanto, è fondamentale per la crescita e lo sviluppo degli alunni creare una comunità educante fondata sulla condivisione dei valori civili e cristiani cattolici e su una fattiva collaborazione nel rispetto reciproco delle competenze di ognuno. Incontri formativi ed informativi servono a costruire questa comunità educante che sappia proporre momenti significativi nelle attività svolte nell'ambiente scolastico.

### **La vostra realtà è profondamente legata al territorio, alla città.**

Sì, la nostra realtà è inserita in maniera significativa nel tessuto di relazioni sociali di quanti vivono e operano nel territorio dell'Arcella. Come Padri Rogazionisti abbiamo a cuore il destino di ogni persona, del suo progetto di vita e condividiamo la responsabilità di abitare insieme il territorio. Per questo accanto alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado sono nati il Micronido e la Casa Rog con servizi nel settore sociale.



## Come si rimane fedeli ad un carisma in un contesto sociale che cambia così velocemente?

Spesso oggi si sente ripetere che, più che di professori, abbiamo bisogno di testimoni. E il vero testimone è colui che riesce a risultare credibile, comunicando più con la vita che con le parole. È un insegnamento antico, che affonda le sue radici anzitutto nel Vangelo. Chi non ricorda gli acerrimi scontri tra Gesù e i farisei, incolpati, appunto, di essere ipocriti e, perciò, poco credibili?

Anche Sant'Annibale Maria Di Francia ha dato il suo contributo a questa linea di pensiero, occupandosi dei più bisognosi; infatti, era convinto che ogni essere umano è sulla terra perché ha uno scopo, una missione da realizzare: ogni uomo e donna ha una vocazione, una chiamata che Dio stesso ha messo nel suo cuore e che deve essere scoperta per raggiungere la felicità. Ecco allora la necessità, soprattutto per chi è educatore, di essere "carico" di questo amore, per poter poi prevenire tutto ciò che lo contrasta.

L'uomo, è vocazione e missione, e solo se persegue lo scopo della sua vita riesce ad essere completo e realizzato. Questo era ciò che Padre Annibale aveva compreso e comunicato ai suoi figli nel carisma ricevuto che noi cerchiamo di vivere ancora oggi.

## Lei ricopre un ruolo importante come Vice Presidente Nazionale in FIDAE.

Sono diverse le linee operative nelle quali la Fidae cerca di offrire un servizio di accompagnamento alle scuole in questo momento e lo fa promuovendo il dialogo ed un rapporto concreto con altre realtà.

Proprio per questo nel 2020 ha promosso l'Agorà della parità, formata dalle Associazioni della scuola paritaria cattolica e d'ispirazione cristiana no profit; è stata costituita una Commissione per apportare un contributo unitario che contiene una lettura della situazione e alcune proposte, frutto di un prezioso lavoro condotto insieme ad AGEsc, CDO Opere Educative, CIOFS Scuola, CNOS Scuola, FAES, FISM e Fondazione Gesuiti Educazione.

Il percorso in questi anni ha sottolineato l'importanza di lavorare insieme per condividere esperienze, evidenziando le preoccupazioni per la sostenibilità organizzativa ed economica da cui le scuole paritarie non possono prescindere, dal momento che fanno parte del Sistema nazionale d'Istruzione.

Il 26 aprile di quest'anno 2023 F.I.D.A.E. è stata registrata nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Passaggio significativo che ci permette di sedere al tavolo con le amministrazioni pubbliche e non essere esclusi da processi di consultazione e partenariato pubblico e privato per scopi di alta valenza sociale che di fatto stiamo portando avanti, con continuità, da diversi anni.

Da tempo ci stiamo impegnando poi nei progetti PON per la scuola e mettiamo al primo posto la formazione dei docenti, in chiave innovativa e digitale. In attesa del testo definitivo che seguirà i decreti appena approvati del PNRR, pensiamo di potere potenziare la strumentazione e in generale la formazione del personale, questo perché al centro delle nostre azioni educative e didattiche c'è la promozione della crescita integrale delle nuove generazioni.



# IL PROVINCIALE DI PADOVA IN DIALOGO CON I GESTORI E I GENITORI PER UNA SCUOLA PER TUTTI

a cura del  
**Comitato Provinciale  
AGeSC - Padova**



Gli associati della provincia di Padova sono stati molto numerosi negli anni, a partire dalla fondazione di AGeSC provinciale, e hanno espresso sempre dei comitati provinciali vivaci e laboriosi.

Sono parecchie sia in città che in provincia le scuole che hanno al loro interno un comitato AGeSC di istituto e i loro delegati sono presenti ai comitati provinciali portando i loro contributi, le loro esperienze; condividendo le attività che sono organizzate nei propri Istituti, e scambiando suggerimenti con gli amici delle altre scuole.

**Il comitato provinciale AGeSC intrattiene un continuo dialogo con i comitati di Istituto e con i gestori, ponendo attenzione ai bisogni delle scuole ed è sempre a disposizione per collaborazioni e condivisioni.**



Il presidente provinciale in carica e il comitato sono presenti agli incontri formativi organizzati nelle scuole, alle messe di inizio anno scolastico, alle feste della famiglia, e periodicamente incontrano i dirigenti di tutte le scuole della provincia, non solo quelle che hanno un comitato di Istituto attivo, ma soprattutto quelle che ancora non ce l'hanno, in un dialogo continuo che porta i suoi frutti. Negli ultimi due anni, infatti, nonostante la pandemia, c'è stata l'apertura di due nuovi comitati d'Istituto.

**Solo con la presenza costante e continua negli istituti, da parte del presidente provinciale, si riesce a costruire un rapporto di stima reciproca, di conoscenza e di collaborazione.**

Il Comitato garantisce la presenza anche nelle assemblee degli Istituti per informare e supportare nella compilazione del buono scuola regionale,

e sulle modalità di ottenimento dell'Isee e dello spid.

L'AGeSC di Padova fa parte della Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi del Santo, in un continuo dialogo con la Chiesa padovana sulle tematiche formative, educative e scolastiche.

Recentemente c'è stata la nomina da parte del vescovo Cipolla del nuovo Assistente Ecclesiale provinciale don Marco Piva che abbiamo incontrato a fine Aprile come primo momento conoscitivo, dove abbiamo messo le basi per nuovi progetti e per un cammino comune per il bene delle scuole paritarie.

AGeSC provinciale è parte attiva del Fopags Padovano organizzando, con le altre associazioni di genitori del territorio, incontri formativi su tematiche suggerite dai genitori stessi o con problematiche urgenti che richiedono l'intervento di esperti.

Sabato 6 maggio, presso il Liceo Modigliani di Padova, si è tenuto un convegno sul tema "Scuola del merito: quale scuola meritano i nostri ragazzi - Le Buone Pratiche che ci fanno amare la nostra scuola", convegno che ha visto la partecipazione della Presidente Nazionale FIDAE Virginia Kaladich con una buona partecipazione a dimostrazione di come si possono coinvolgere i genitori su temi che li toccano da vicino. Il Fopags di Padova ha inoltre organizzato uno sportello di ascolto per genitori e studenti per cercare di dirimere controversie e problematiche che si incontrano nello svolgimento delle attività scolastiche.

Ci piace poi ricordare come **il Comitato Provinciale di Padova ha ospitato** presso le Scuole dei Rogazionisti l'ultimo Consiglio Nazionale in data 11 marzo 2023, **il primo Consiglio Nazionale post pandemia organizzato in una scuola paritaria, per rinsaldare ancora una volta lo stretto rapporto della nostra associazione con le scuole paritarie cattoliche padovane.**



## IL GRUPPO E LA CONDIVISIONE SONO LA NOSTRA FORZA

**AGeSC**



**Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche**

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Telefono 06 83085331 - Fax 06 83085333 - mail: [segreteria.nazionale@agesc.it](mailto:segreteria.nazionale@agesc.it)

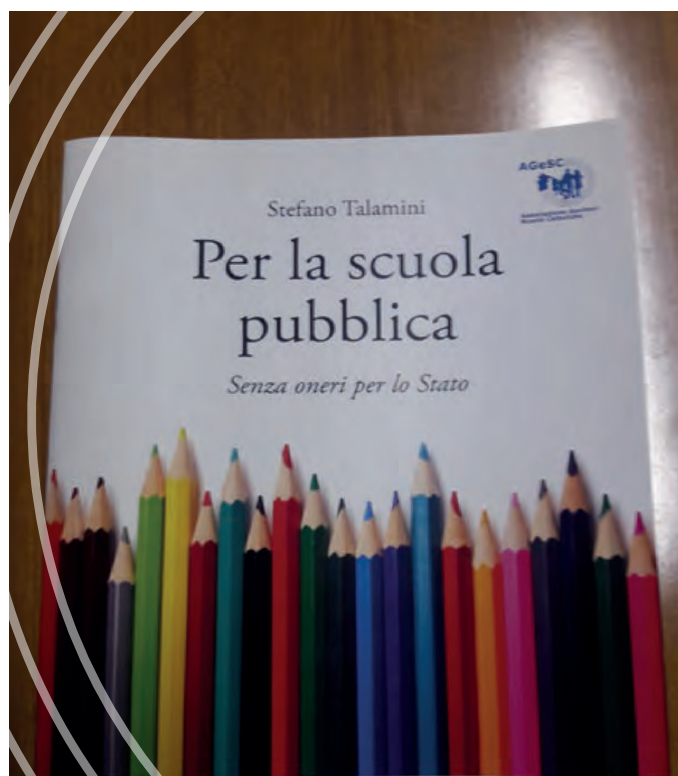
[agesc.it](http://agesc.it)    

più disagiate ma è una questione di “Libertà di Scelta Educativa delle Famiglie”.

Vi è lo spazio per l'esercizio di un giudizio di fede (da approfondire), di una vita insieme (da riscoprire nelle sue ragioni antropologiche) di una missione sociale perché la possibilità dell'incontro con la buona notizia e con una vita buona è responsabilità di chi già vive una vita più nuova.

E questo è il compito permanente dei nostri comitati AGeSC, compito che continua con un lavoro ed una presenza che vorremmo sempre più significative.

***“...il valore del muoversi insieme, come AGeSC, una vera partecipazione alla vita civile può e deve passare anche da una formazione intermedia a cui sta a cuore il bene comune.”***



## Grazie ad AGeSC i giovani studenti dell'Istituto salesiano "Santa Croce" di Mezzano in visita ad una mostra nel Giorno della Memoria

"I ragazzi, se non li occupiamo noi, si occuperanno da soli e certamente in idee e cose non buone".

Con queste parole, San Giovanni Bosco sottolineava l'importanza di spendersi per i giovani e per la loro educazione. Un "noi", quello di genitori ed educatori, capace di abbracciare giovani e piccoli nella loro quotidianità e totalità.

Anche quest'anno, grazie alla loro cooperazione, l'Istituto salesiano Santa Croce di Mezzano e l'associazione AGeSC hanno organizzato una serie di iniziative coinvolgendo bambini e ragazzi assieme ai loro familiari come ad esempio la "Ciaspolada di Don Bosco" che ha avuto un notevole successo e ha visto la partecipazione di un centinaio di famiglie, nella bellissima San Martino di Castrozza a questa prima edizione della passeggiata con le ciaspole nella neve.

**Ma l'iniziativa che per le sue caratteristiche è stata decisamente particolare ed intensa - proprio perché se la condivisione di momenti comunitari è necessaria, lo è altrettanto la condivisione del ricordo - è stata quella programmata in occasione del Giorno della Memoria.**

In una società incentrata sull'io diventa fondamentale "costruire memoria" insieme, pezzo dopo pezzo, in ogni ambiente collettivo, a partire dalle aule e dai cortili scolastici. Ecco perché è nata l'iniziativa del 27 gennaio, Giorno della Memoria.

Di buon mattino, le classi delle scuole medie dell'Istituto Santa Croce di Mezzano, accompagnate da don Manolo Boragina, insegnanti e alcuni genitori del comitato AGeSC, si sono ritrovate nel cortile della scuola e, a bordo di vari pullman, hanno raggiunto Cologna Veneta, nel veronese, per visitare la mostra multisensoriale "Olocausto, orrore dimenticato", a cura dall'associazione culturale "I luoghi dell'abbandono".

Con l'attesa e la curiosità nell'aria, i ragazzi sono stati accolti dall'assessore Aree verdi, commercio e attività produttive, Laura Valbusa, la quale ha ricordato il dovere di stringersi insieme attorno a questa celebrazione. Empatico anche il saluto di Natan Ganz, consigliere della comunità ebraica locale, che con voce commossa ha rimarcato la stoltezza delle discriminazioni attraverso queste

parole rivolte direttamente ai ragazzi: "Guardatemi la pelle, gli occhi, i capelli: sono forse diverso perché ebreo?"

Guidati da Devis Vezzano, presidente dell'associazione e autore di un reportage fotografico negli ex campi di concentramento sparsi sul territorio europeo, grazie a un percorso suggestivo e organizzato nel minimo dettaglio, **studentesse e studenti hanno potuto confrontarsi con questa tragica pagina della storia contemporanea attraverso toccanti fotografie e video, reperti e soprattutto storie: racconti di esperienze singolari e collettive di chi, subendo persecuzioni e violenze, ha vissuto quell'orrore nella propria vita.**

"Testimoniare è portare a conoscenza di molti la propria verità, esperienza, punto di vista" commenta una ragazza della classe terza a proposito del valore della mostra. Anche se i testimoni dell'Olocausto e delle persecuzioni sono sempre più difficili da incontrare di persona, iniziative di documentazione e narrazione come quella rappresentata dall'esposizione di Cologna Veneta sono in grado di parlare anche alle generazioni più giovani.

"Un conto è affrontare questi temi sui libri in classe, un altro toccare con mano la realtà storica che ci viene narrata" sottolinea inoltre una ragazza di seconda media che aggiunge "esperienze così andrebbero riproposte con più continuità altrimenti il rischio di dimenticare o ignorare è molto alto".

Nella giornata c'è stato anche tempo per una breve visita alla cittadina. Dopo il pranzo al sacco il gruppo di studenti, guidati da Fabio Tagliaro, Consigliere Comunale e Paola Bosaro, giornalista dell'Arena, hanno potuto godere le bellezze storiche e artistiche del Duomo cittadino, per poi fare rientro in serata, arricchiti e consapevoli, all'Istituto di Mezzano.

"Toccante e profonda". Queste le prime parole di un genitore-accompagnatore che ha partecipato all'esposizione insieme alle classi. "Sono rimasto piacevolmente colpito" continua "oltre che dagli ambienti ben ricostruiti, dalla serietà dei ragazzi, che hanno fruito dei contenuti e degli spazi della

mostra rispettando gli ambienti e il contesto di ogni stanza. Ho visto nei loro occhi lo stupore e la meraviglia per tanta crudeltà”.

Conclude **“Sono genitore di tre figli, sono abituato ad accompagnare i miei ragazzi agli allenamenti sportivi o a portarli la domenica in gita in montagna, ma sono molto contento di aver potuto accompagnare studenti e studentesse in questo percorso formativo che sono certo rimarrà un’esperienza unica nel loro percorso di studi”**.

Un grazie davvero sentito ad AgeSC che, in modo discreto ma sempre presente e attento al bisogno educativo, accompagna le iniziative della nostra piccola famiglia scolastica, divenendone parte integrante.

***“Un conto è affrontare questi temi sui libri in classe, un altro toccare con mano la realtà storica che ci viene narrata” sottolinea inoltre una ragazza di seconda media che aggiunge “esperienze così andrebbero riproposte con più continuità altrimenti il rischio di dimenticare o ignorare è molto alto”.***



## Studenti e genitori insieme per fuggire alla “dipendenza da internet”.

Il 9 e il 10 marzo Agesc Piemonte ha ospitato in due scuole un seminario per studenti e genitori aventi come tema la “generazione digitale”.

Il seminario, tenuto dal Dott Alborghetti, già socio AGeSC che ha rivestito negli anni scorsi numerose cariche nazionali, ha avuto un notevole successo di pubblico ed ha destato molto interesse sia tra gli studenti che tra i genitori. Il seminario ha avuto ad oggetto l'ultima pubblicazione del giornalista Alborghetti, intitolata “(De)generazione digitale”.

Si tratta di un manuale di facile consultazione, per i genitori in particolare modo, che mette in luce come i ragazzi siano sempre più dipendenti dalla rete, attirati da una bulimia di immagini e dipendenze che rischiano di uccidere il loro cervello.

Ecco che allora **durante gli incontri, si sono trattati tutti i vari aspetti di questo problema, così fortemente sentito dagli adulti, anche per la poca conoscenza che talvolta abbiamo, e di cui i nostri figli sono spesso inconsapevoli vittime.**

Il relatore si è mosso trasversalmente lungo una traiettoria composta da vari argomenti: dai social networks alle chat, alle rotte più pericolose della navigazione in rete percorse dagli adolescenti.

Quest'ultimo ha anche invitato i genitori a mantenere sempre un dialogo aperto con i propri figli, in modo da tenere sempre alta la guardia perché su Internet non esiste la parola “scherzo” e tutto quello che si posta rimane per sempre ed espone a rischi. Il famoso “diritto all'oblio” di cui si parla da sempre tra gli addetti ai lavori

e nell'opinione pubblica è ancora di là da venire.

**Si è parlato anche di dipendenza da Internet specialmente per quei bambini che hanno avuto il cellulare in età precoce. Una dipendenza che si sviluppa con video sempre più violenti e sofisticati che sembrano far apparire poi tutto “virtuale” a discapito della realtà.**

I genitori sono stati invitati a scegliere con accuratezza i giochi dei loro figli e a controllarne gli orari. Certamente

i genitori presenti hanno capito di doversi impegnare di più per il bene dei loro figli perché i nostri ragazzi dovrebbero essere sempre



accompagnati da un adulto quando navigano in rete. Una lezione importante dunque per tutti noi che ci auguriamo possa tradursi in atteggiamenti e gesti concreti.

# GENITORI CONSAPEVOLI NEL MARE DEL WEB

## La realizzazione di una guida pratica per genitori al centro della General Assembly di EPA in Lussemburgo

L'11 e 12 Novembre scorsi si è svolta in Lussemburgo la General Assembly della European Parents Association. Come in passato i partecipanti hanno visitato realtà locali scolastiche e universitarie e lavorato inoltre su molteplici progetti che EPA sta portando avanti a livello europeo.

Quello che ad oggi risulta essere il più importante è denominato **“Media Literacy Guide for Parents” vale a dire una guida alla competenza digitale studiata appositamente ed esclusivamente per genitori.**

**La guida è stata concepita all'interno del progetto europeo Erasmus Plus Project Media Literacy for Parents, con la collaborazione di diverse associazioni di genitori rappresentanti altrettanti stati europei tra cui l'Italia.**

Si è trattato di uno dei primi progetti a livello europeo aventi ad oggetto l'elaborazione di una guida pratica sugli strumenti tecnologici per rendere i genitori fruitori competenti nell'immenso mare del Web e per aiutarli a rendere i loro figli più consapevoli, responsabili ed informati. L'idea di inventare una guida per la competenza digitale dei genitori ha tratto origine dal fatto che la maggior parte dei progetti sulla competenza digitale sono indirizzati a bambini ed adolescenti ma che è altresì importante dotare i genitori delle conoscenze necessarie per metterli in grado di rivestire il loro ruolo di educatori primari anche in questo campo. Un aspetto che peraltro EPA ha da sempre perseguito fin dalla sua fondazione nel 1989, quando questi temi non erano ancora percepiti come urgenti nell'agenda politica ed istituzionale dei singoli stati. A tal fine sono stati elaborati un programma di training, una applicazione web e una guida cartacea. **L'obiettivo è quello di supportarli nella loro ricerca per garantire ai propri figli sicurezza online e nel medesimo tempo poter usufruire loro stessi di nuove opportunità di crescita personale e di coinvolgimento in una “cittadinanza attiva”.**

La competenza relativa all'uso dei mezzi di comunicazione sembra essere un tema dibattuto solo di

recente, ma in realtà si tratta di un argomento molto discusso fin dall'invenzione della stampa e ancor di più con la diffusione dei quotidiani nel diciannovesimo secolo, senza parlare del successivo avvento di radio e televisione.

Pertanto alcune delle questioni che oggi i genitori stanno dibattendo, sono effettivamente già state evidenziate più e più volte, come ad esempio la distinzione fra informazioni corrette e non, ciò che oggi viene normalmente riassunto con il termine “fake news”. Se la censura di contenuti ritenuti pericolosi per i nostri figli può essere pensata come una soluzione al problema, EPA ritiene che una efficace comunicazione fra genitori e figli e l'elaborazione comune di regole condivise siano invece gli strumenti migliori per favorire un uso più consapevole degli strumenti tecnologici da parte dei nostri figli.

**È perciò primario interesse di EPA che tutti i genitori implementino le loro competenze digitali per aiutare a sviluppare meglio quelle dei loro figli e si facciano essi stessi promotori delle stesse all'interno dei loro singoli ambienti, diventando a loro volta testimoni di buone pratiche fra parenti, amici e colleghi di lavoro.**



## Grazie ad AGeSC la scuola "Melotto" di Chiampo continua la sua opera educativa

*In questo articolo abbiamo chiesto a Massimo Steccanella di raccontarci, quasi in cronaca, il "salvataggio" della scuola di Chiampo, scuola che ha rischiato di chiudere per sempre. Questo perché quanto è successo a Chiampo non è un caso isolato; i numeri delle scuole che hanno chiuso in questi ultimi anni (scuole pubbliche paritarie cattoliche) è in aumento. Ma non tutto è già scritto e non tutte le storie finiscono male. Schio è uno dei casi che lo sta a dimostrare ed è replicabile in altre situazioni.*

*Vero è, e lo leggerete, che ci vogliono impegno, passione, condivisione ed un collante che è stata AGeSC. Il nostro desiderio è che questo esempio possa essere di riferimento ed aiuto in altre situazioni simili (se ci sono gestori con problemi di gestione/chiusura cercare collaborazione altrimenti il patrimonio culturale educativo della scuola va disperso) perché è nel nostro DNA, nella nostra storia associativa.*

*È indispensabile tenere aperte le realtà scolastiche cattoliche sul territorio, perché a chiudere si fa presto ma a riaprire è poi pressoché impossibile.*

Oggi vi voglio raccontare una storia, la storia di una scuola e di un genitore AGeSC che ha iniziato la sua esperienza qualche anno fa.

Sono entrato in AGeSC Vicenza circa 4 anni fa ed ho subito trovato un gruppo coeso che ha certamente una pluralità di idee e di punti di vista, ma un obiettivo comune: quello di arrivare a garantire la parità fra scuola pubblica e privata, parità che deve essere anche economica.

Sono entrato in contatto con AGeSC grazie al gestore della scuola Melotto di Chiampo che ci aveva comunicato l'imminente uscita del precedente referente causa la fine del piano di studi del figlio e grazie al supporto di un grande amico, Federico, che ha insistito per partecipare al primo incontro provinciale.

Ho raccolto la sfida senza pensarci troppo, anche se sapevo di non avere molto tempo, siamo sempre tutti molto impegnati nel lavoro e tra i mille difficoltà giornalieri.

Alla prima riunione assieme a Federico, siamo stati nominati Delegati Regionali per la provincia di Vicenza. Da quel momento è stato un crescendo di incontri, via web, a causa della pandemia, e di incontri in presenza che mi hanno permesso di comprendere al meglio le caratteristiche di AGeSC.

**Ho potuto scoprire che AGeSC non è solo formazione per i genitori, non è solo un'associazione che si prefigge il raggiungimento della parità scolastica,**

**ma anche e soprattutto un team coeso che interviene anche a supporto delle scuole paritarie che per qualche motivo si vengono a trovare in difficoltà.**

La scuola in difficoltà in questo caso la conoscevo molto bene; era quella dove ho iscritto entrambe le mie figlie: la paritaria Angelico Melotto di Chiampo, che io stesso nel 1984 avevo frequentato.

**Ero certo, proprio per averlo provato sulla mia pelle che i valori e lo stile che una scuola paritaria trasmette ti formano e ti permettono negli anni di vedere le cose in un modo molto diverso; ti permettono di crescere con una visione critica, attenta a quello che ti succede intorno con una attenzione diversa.**

Certo di aver cercato di dare in tutti i modi il miglior supporto alla formazione delle mie figlie in un periodo di crescita così delicato.

Ma torniamo alla scuola ed alle difficoltà che si sono palesate, purtroppo, nella loro dirimpiente gravità durante la riunione del Consiglio di Istituto.

Agli inizi di Novembre dello scorso anno si è tenuto il primo consiglio di Istituto della Angelico Melotto, al quale hanno partecipato, per noi a sorpresa, anche il ministro ed il viceministro della Provincia Francese Lombardo-Veneto Italia venuti appositamente da Milano, che hanno comunicato, loro malgrado, la necessità di chiudere la scuola a causa della situazione economica precaria nella



quale la stessa versava, situazione era presente da qualche anno e che essendosi aggravata non poteva essere più sostenuta.

La chiusura era stata data per decisa restava solo da definire quando.

Alla comunicazione di questa gravissima notizia, forte del supporto dell'associazione e dei genitori AGeSC, abbiamo proposto alla comunità Francescana di farsi supportare da una Cooperativa la quale si sarebbe incaricata di portare avanti la scuola.

Sebbene in quel momento non avessi in mente chi proporre, ero fiducioso che grazie al supporto di AGeSC una valida cooperativa per poter dare continuità alla scuola l'avremmo trovata.

È stato così che dopo un dialogo intenso è stato raggiunto un primo accordo verbale e ci siamo dati un termine per un primo contatto con una Cooperativa nell'arco temporale di una decina di giorni.

Sono iniziati così tutta una serie di incontri che ci ha visto impegnati, in modo serrato dalla metà di Dicembre fino all'inizio dell'anno ed alla fine l'accordo per il salvataggio della scuola, di questa realtà importante per tutto il territorio è stato raggiunto.

**Se oggi il nostro istituto può ancora accogliere tanti studenti del territorio di Chiampo lo dobbiamo ad AGeSC che ha creato una collaborazione che ha visto tanti soggetti lavorare insieme, Assessorato Veneto all'Istruzione l'amministrazione**

**comunale, perché questa storia non avesse fine. Lo dobbiamo in particolare al Presidente Regionale Silvio Corso, perché si è speso senza limiti di tempo per trovare la cooperativa di Verona, Cultura e Valori, col presidente Damiano Ceschi (Coop che non è legata a movimenti o partiti, formata da insegnanti e da personale che da anni opera nel mondo della scuola) ha formulato la proposta all'ordine dei Frati Francescani, ed ha seguito tutti i necessari passaggi, in modo da far sì che le cose andassero per il verso giusto.**

Al presidente Corso dobbiamo inoltre riconoscere la tenacia e lucidità che alla fine, come si dice in gergo, ci hanno permesso di "portare a casa il risultato."

Senza cadere nei formalismi e nella retorica debbo però anche un grazie particolare al Presidente provinciale di AGeSC Andrea Chiorboli, che mi ha supportato in tutti i passaggi di contatto e gestione. Certo AGeSC unita ha salvato la scuola Angelico Melotto dalla chiusura ed ha permesso che questa scuola meravigliosa potesse così continuare nella formazione dei ragazzi, ed offrire il suo prezioso contributo per tutto il territorio.

Un grandissimo Grazie ad AGeSC.



*AGeSC unita ha salvato la scuola Angelico Melotto dalla chiusura ed ha permesso che questa scuola meravigliosa potesse così continuare nella formazione dei ragazzi, ed offrire il suo prezioso contributo per tutto il territorio.*



## Intervista al presidente di CdO OPERE EDUCATIVE - FOE Massimiliano Tonarini



**Presidente Tonarini come definirebbe, con uno slogan, la mission dell'organismo che rappresenta?**

“Un criterio ideale, un’amicizia operativa” lo storico pay off di Compagnia delle Opere

descrive bene i tratti della nostra associazione. Il criterio ideale è descritto dalle finalità della stessa, cioè sostenere fattivamente le scuole, difendere la libertà d’insegnamento e la libertà di scelta delle famiglie, nonché promuovere una concreta parità scolastica, consapevoli dell’importanza per la società della presenza di luoghi di umanità nuova per gli alunni, le famiglie ed i docenti.

L’amicizia operativa si traduce nei servizi proposti ai soci e nell’intelaiatura di una rete che mette in comune problemi e soluzioni, condivide best practices e propone momenti formativi.

Dietro i vari Tavoli di lavoro, dietro i Corsi e i Convegni c’è questo desiderio di condivisione che ci consente di “fare squadra”. Per questa ragione, scuole anche prossime geograficamente, lungi dall’essere in competizione, si concepiscono “insieme” per il successo educativo dei loro bambini e ragazzi.

**La libertà di scelta educativa è ancora, purtroppo, un miraggio...**

La libertà educativa è un obiettivo non ancora raggiunto, ma, nel corso degli anni, anche grazie all’impegno condiviso con altre realtà associative come la vostra, siamo riusciti a sensibilizzare il legislatore a questo tema, sia a livello nazionale, sia a livello locale.

I contributi destinati alle scuole si sono incrementati negli anni, soprattutto con riferimento all’accoglienza dei ragazzi con disabilità, e sono stati compiuti importanti passi avanti in questa direzione per il supporto alla scelta delle

famiglie in alcune regioni (Dote Scuola, Voucher Scuola). Certo, alla parità giuridica non corrisponde ancora una parità economica e, quindi, siamo lontani da una concreta libertà di scelta per le famiglie, ma confidiamo nella sensibilità di molti esponenti dei vari raggruppamenti politici su questo tema. Le scuole paritarie sono un bene per tutti e, pertanto, dovrebbero poter essere frequentate da tutti.

**Vecchi e nuovi problemi interpellano il mondo delle scuole paritarie cattoliche.**

**Quale a suo parere quello che pesa di più sul futuro del sistema educativo?**

Ritengo sia sicuramente quello dell’abilitazione dei docenti della scuola secondaria. La legge sulla parità richiede di assumere professori abilitati, ma, allo stato dell’arte, l’unica modalità possibile per ottenere l’abilitazione è quella di partecipare ad un concorso finalizzato ad un posto nella scuola statale.

È stato programmato un concorso abilitante destinato anche ai docenti delle scuole paritarie, ma da troppo tempo siamo in attesa della sua attuazione.

La riforma della formazione iniziale approvata dal governo Draghi, che apre la strada alla separazione tra abilitazione e reclutamento, è al momento in attesa di attuazione. Auspichiamo che i docenti che lavorano da anni nella scuola paritaria possano accedere all’abilitazione con un percorso agevolato come già si prevede per quelli che hanno 36 mesi di esperienza nella scuola statale.

Dello stesso tenore è la difficoltà a trovare laureati in Scienze della formazione per le scuole primarie e dell’infanzia.

Personalmente ritengo si debba favorire un agile passaggio a Scienze della formazione per i laureati in Scienze dell’educazione, oltre ad una revisione del numero chiuso per la facoltà di scienza della formazione.

Tutto ciò impedisce ai gestori di stabilizzare contrattualmente insegnanti provatamente capaci e che ci piacerebbe fidelizzare.

**Come stanno le vostre scuole?**

Dal dialogo con i gestori delle scuole della nostra rete, emerge un quadro piuttosto positivo.

Le contingenze degli ultimi due anni hanno posto ad insegnanti, presidi e amministratori grandi sfide

che sono stati capaci di affrontare alla luce di una vision che ha permesso loro di non farsi vincere dall'incertezza, diventando, in questa maniera, un punto di appoggio per molti ragazzi e per le loro famiglie. Sempre di più, non solo gli studenti, ma anche i genitori pongono, direttamente o indirettamente, domande di aiuto e trovano nelle scuole associate un luogo di accoglienza.

Forse è per questo che, nel clima di pieno "inverno demografico" che colpisce il nostro paese, molte delle realtà associate stanno sorprendentemente crescendo.

### **Il valore dell'INSIEME, scuola, insegnanti, genitori. Al di là dei desideri e buoni propositi a che punto siamo?**

I recenti fatti di cronaca, che raccontano di contrapposizioni talvolta anche violente, sono la punta dell'iceberg di un'emergenza educativa in atto già da diversi anni nel nostro Paese. Quell'attenzione alla persona, che caratterizza la proposta educativa delle scuole associate, si traduce in una capacità di ascolto e di accoglienza, non solo dei ragazzi, ma anche delle famiglie, come ho già spiegato.

È necessario dedicare del tempo al dialogo con i genitori e con i ragazzi, nonché all'organizzazione di momenti sia conviviali, sia di riflessione condivisa.

Sempre più scuole propongono alle famiglie percorsi o cicli di incontri su tematiche educative oppure offrono a ragazzi ed adulti un rapporto di reale condivisione, osservando una crescita umana in sé e nei propri interlocutori.

La scuola è oggettivamente un essere insieme e lo si osserva principalmente nelle nostre città, in cui gli istituti scolastici sono spesso l'unico luogo di aggregazione anche per gli adulti.

Abbiamo iniziato a riflettere proprio su questo punto, anche nel corso dell'ultimo Convegno.

### **Operare insieme per i nostri ragazzi, nostro futuro. In questo INSIEME quanto c'è di sociale e territorio e quanto invece ci dovrebbe essere?**

Direi che lo sguardo al territorio è abbastanza presente nella storia delle scuole associate: molte scuole offrono servizi di dopo scuola o di aiuto allo studio aperti anche all'esterno; alcuni enti organizzano attività extracurricolari aperte al territorio e sono numerosi gli esempi di collaborazione con associazioni ed enti anche attraverso momenti di volontariato degli studenti. Personalmente ritengo che si possa incrementare la relazione con le scuole statali del territorio in quanto dove questa collaborazione c'è, si registrano positivi contributi reciproci.

### **Come valuta l'esperienza dell'Agorà della Parità e come essere sempre più propositivi "insieme"?**

Agorà della Parità è un luogo importante, perché mette insieme i rappresentanti di diverse associazioni

e favorisce un dialogo che ha avuto il merito di raggiungere obiettivi importanti.

È un ambito di sincera collaborazione nato dal tentativo di mettere a fattor comune esperienze diverse e di porsi come interlocutore verso Governo, Parlamento ed Enti locali per le istanze delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana.

Ritengo che la strada intrapresa per tenere presente, nelle istanze da proporre, le esigenze complessive delle scuole paritarie, cercando di superare il pur lecito interesse delle singole associazioni, aiuterà ad accorciare la strada verso la parità economica.

### **La presenza dei genitori nella scuola possiamo dire che negli ultimi anni sia cresciuta di "qualità".**

L'esistenza di realtà come AGeSC, come testimonia l'articolo che avete pubblicato lo scorso 20 gennaio sul quotidiano

Avvenire, dimostra che esistono numerosi esempi di adulti genuinamente attenti al percorso educativo e didattico dei loro figli e che investono molto del loro tempo nella collaborazione con la scuola.

Le realtà a noi associate richiedono esplicitamente il coinvolgimento delle famiglie, anzi molte nascono proprio da cooperative di genitori che hanno inteso costruire delle scuole per i loro figli, perché desideravano una proposta culturale ben precisa, che, poi, hanno voluto estendere a tutto il territorio.

Queste persone operano nei CdA come volontari, lo fanno perciò in maniera totalmente gratuita, investendo una grossa parte del loro tempo libero per compiti, talvolta, anche molto onerosi.

La presenza e il coinvolgimento dei genitori è storicamente molto importante nella nostra rete e molti genitori, adeguatamente coinvolti, contribuiscono attivamente a sostenere la mission delle scuole associate.

Queste realtà diventano, così, luoghi di condivisione, di sostegno e di incontro, anche con la Fede, intravista nell'ambito delle relazioni nate in questi ambiti.

***L'esistenza di realtà come AGeSC, come testimonia l'articolo che avete pubblicato lo scorso 20 gennaio sul quotidiano Avvenire, dimostra che esistono numerosi esempi di adulti genuinamente attenti al percorso educativo e didattico dei loro figli e che investono molto del loro tempo nella collaborazione con la scuola.***

# I NOSTRI COMPAGNI DI VIAGGIO

Intervista di **Roberto Zoppi**  
Resp. Ufficio Stampa Nazionale AGeSC

## Intervista al presidente nazionale della FISM **Giampiero Redaelli**

**Giampiero Redaelli è il presidente nazionale della Federazione italiana scuole materne (Fism). Lecchese, 65 anni, da 10 anni presidente Fism Lombardia, è stato eletto l'11 settembre 2022 durante l'assemblea congressuale.**



**Partiamo dal vostro slogan che è la "mission" della FISM: PRIMA I BAMBINI. Come si traduce in pratica?**

Le realtà educative (scuole infanzia e servizi prima infanzia) associate alla FISM che sono circa 9.000, sono tutte realtà cattoliche e/o di ispirazione cristiana. L'Invito di Gesù: "lasciate che i bambini vengano a me" è un impegno che ciascuna scuola mette in atto per «promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita». Inoltre, nell'articolo 2 dello Statuto la Fism fa propri i contenuti delle dichiarazioni ONU sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione italiana. Pertanto, tutte le azioni, tutti i progetti didattici ed educativi sono orientati a questo unico obiettivo: PRIMA I BAMBINI!

**Dentro questa azione il ruolo della famiglia? Dei genitori?**

Non c'è azione educativa senza la presenza insostituibile dei genitori. I nostri servizi, visto l'età degli "utenti", sono molto attenti a questo aspetto, coinvolgendo in modo particolare papà e mamma in questa prima avventura sociale e comunitaria dei loro bambini. Prevediamo l'incontro in presenza con i genitori perché vogliamo essere al loro fianco nel compito educativo che si fa sempre più difficile in un mondo "liquido" e irrispettoso dei veri diritti dei bambini.

**Patto Educativo Globale, molto passa attraverso il territorio e la ricaduta "sociale" delle scuole sul territorio...**

Occorre investire sia in termini economici che culturali per garantire che questi preziosi servizi, presenti da oltre 100 anni su tutto il territorio nazionale, possano

continuare la loro missione educativa nel solco dell'umanesimo cristiano e proiettati nella realizzazione del patto educativo globale, tanto caro al Santo Padre Francesco, che ci vede coinvolti e in primissima linea, proprio per l'età anagrafica dei bambini che ci sono affidati. È proprio nelle nostre scuole che si incontrano e si integrano, per la prima volta della loro vita bambini di culture e di religioni diverse; è proprio nelle nostre scuole che possiamo costruire un futuro di pace, di tolleranza e di rispetto per il creato, è proprio nelle nostre scuole che possiamo sostenere le famiglie attraverso un rapporto stretto con le parrocchie per valorizzare e rafforzare la pastorale familiare.

**Presidente, la FISM rappresenta una grossa fetta delle Scuole dell'infanzia "pubbliche" che sono quelle "paritarie". Nonostante tutto la "parità" rimane un sogno...**

Le scuole dell'infanzia paritarie in Italia coprono il 35% del servizio, scolarizzando circa 400.000 bambini dai 3 ai 6 anni... in alcune regioni, ad esempio Lombardia e Veneto, rispettivamente assicurano il 50% e il 60% di questo indispensabile servizio educativo, ma anche come sostegno alla genitorialità ed all'occupazione femminile. Solo questi dati dovrebbero indurre qualsiasi Governo ad assicurare a ciascuna famiglia lo stesso trattamento economico, sia che il bambino frequenti la scuola paritaria o statale. Sono sicuro che i tempi siano maturi e per questo, insieme ad AGeSC ed alle altre associazioni che si occupano di scuola stiamo lavorando insieme per raggiungere questo obiettivo.

**Ogni bambino è una storia a sé. Quanto è bello, difficile, impegnativo offrire ad ogni bambino e famiglia gli strumenti per crescere?**

È la sfida di ogni giorno!!! Una sfida bella, difficile ed impegnativa, che stimola incessantemente in primis le scuole, ma anche FISM che nella sua cinquantennale storia di sostegno alle scuole mette al centro la formazione del personale, quale strada principale per un sostegno importante in questo entusiasmante compito educativo. Non possiamo inoltre ignorare

che oggi le nostre scuole sono “casa” per bambini (e famiglie) di culture e di religioni diverse... da qui la vera sfida che vede la scuola Cattolica e /o di ispirazione cristiana in prima linea per assicurare a ciascun bambino a sviluppare quei sentimenti di Pace, di Tolleranza, di Fraternità e di Perdono, rispettando, nutrendo e facendo crescere in loro la spiritualità del Credo dei loro genitori! Sorprendente che anche le Indicazioni nazionali del Ministero ci ricordano che: “Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Per raggiungere questi obiettivi, FISM predisporrà un percorso e un progetto di ricerca-azione sul tema dell’accoglienza, della integrazione e della valorizzazione dei bambini non cristiani e di culture diverse, proprio perché scuole cattoliche e/o di ispirazione Cristiana, sappiamo educare ed aiutare nella loro crescita integrale ogni singolo bambino.

### **Insegnanti e personale sono una risorsa che spesso però “migra” verso le “statali” ...**

Questa è la vera ingiustizia!! Tutto il personale, ma in particolare quello Educativo, sta a cuore alla FISM. La formazione che annualmente, in modo permanente

condividiamo con le docenti e le educatrici è il fiore all’occhiello della nostra realtà federativa che si snoda capillarmente su tutto il territorio nazionale. È un sincero dolore reciproco, quando per motivi prevalentemente economici, il nostro personale decide di passare allo Stato. Auspichiamo che con la piena attuazione della legge di parità, si possa colmare il gap economico tra il personale che insegna nelle scuole paritarie e in quelle statali.

### **Di cosa hanno bisogno oggi le nostre scuola dell’infanzia, quelle paritarie ma anche quelle statali?**

Poter garantire, attraverso un miglioramento continuo e con finanziamenti adeguati l’innalzamento della qualità dell’offerta formativa ed educativa. I bambini sono il dono più prezioso che la società ha... ed in questa fascia d’età devono acquisire le competenze che li proietteranno nel futuro. Non si può “risparmiare” ma occorre investire al massimo consapevoli che l’educazione non è misurabile con risultati immediati ma attraverso un cammino di Comunità. E noi vogliamo fare la nostra parte!

**Chiediamo con il cassetto dei sogni, o dei desideri: semplicemente PRIMA I BAMBINI!**

**Non possiamo inoltre ignorare che oggi le nostre scuole sono “casa” per bambini (e famiglie) di culture e di religioni diverse... da qui la vera sfida che vede la scuola Cattolica e /o di ispirazione cristiana in prima linea per assicurare a ciascun bambino a sviluppare quei sentimenti di Pace, di Tolleranza, di Fraternità e di Perdono, rispettando, nutrendo e facendo crescere in loro la spiritualità del Credo dei loro genitori!**



# ACCAREZZARE IL CONFLITTO IN FAMIGLIA

di Don Massimo Schibotto  
Assistente Ecclesiastico Nazionale AGeSC

## Ascolto, sacrificio, sostegno, per ridare insieme il primato al positivo e togliere i pregiudizi

**Don Massimo ci propone, con questa sua riflessione, una rilettura del contesto storico che stiamo vivendo, pieno di contraddizioni, a partire dalla “cura” che deve animare le nostre famiglie e il rapporto tra genitori e figli. Il “conflitto”, per dirla alla Papa Francesco, può essere fonte di un ritrovato, proficuo, dialogo.**

Viviamo in un cambio epocale (papa Francesco), una delle epoche più buie della storia dell'umanità (Zambrano), e in una società liquida (Bauman), mossa da cambiamenti infiniti (Galimberti), dove non si distingue più il bene dal male (Ricoeur): un'epoca di passioni tristi. Il futuro sarà emotivo: saremo pieni di emozioni, perché gli stimoli saranno tanti; sarà rapido: non farai tempo di fare una cosa che ne succederà un'altra; sarà relazionale: aumenterà il numero di relazioni, sempre più varie e complesse.

Tutto ciò mette in crisi tutte le relazioni anche quelle familiari e le apre a nuove e gravose sfide.

Come affrontarle? Dio Amore, in noi e tra noi, ci ha programmato per crescere in relazione, per amare ed essere amati. Quando un bambino nasce, piange perché butta fuori di sé l'ansia, che la mamma accoglie prendendosene cura. Quando il bambino sta bene lo accarezza, lo coccola e lo sostiene.

Questa cura materna diventa la fonte della fiducia verso l'altro. Viviamo le relazioni familiari tra stima e sostegno reciproco nei momenti di fragilità. Quando le nostre relazioni sono sofferte, possono **esserci due reazioni sbagliate. Una reazione rigida. Quante volte abbiamo interrotto il dialogo, siamo scappati via, non abbiamo risposto perché era faticoso ed evitato di fare le cose per paura di sbagliare. Oppure una reazione indifferente. Quante volte non interveniamo perché ci illudiamo che prima o poi la burrasca finirà.**

### Cosa fare? Disinnescare alcuni pregiudizi.

Tu hai un brutto carattere! Ciascuno ha il suo carattere: se è capace di gestirlo bene è stupendo se lo gestisce male mette alla prova tutti. Ho ragione solo io! La ragione non è solo da una parte, dunque non ci capiterà mai una volta in cui si ha completamente ragione. Io ti amo finché sento qualcosa per te!

L'amore tra i coniugi e verso i figli sta in piedi non solo sul sentimento. Se si attenua la dimensione affettiva c'è la possibilità di attingere all'intelligenza e alla volontà. Ciò genera una cosa straordinaria: **si diventa una famiglia non perché siamo sempre gradevoli e la pensiamo allo stesso modo ma perché ci siamo interiorizzati l'un con l'altro, grazie a un amore che oltre essere emotivo è sensato e motivato da robusti valori. Cosa fare ancora?**

**Vedere il positivo dell'altro, prima di ogni limite e difetto. La scelta di campo di dare il primato al positivo e di togliere i pregiudizi, va accompagnata dall'ascolto, dal sacrificio e dal sostegno.**

L'ascolto non deve essere superficiale, tanto meno disturbato: capita in famiglia di ascoltare qualcuno e dare subito la risposta all'altro, che ci resta male.

L'ascolto profondo accade quando l'altro trova posto in me e si sente compreso. Il sacrificio chiede un atteggiamento di fondo che è l'umiltà.

La persona umile è intelligente e comprende che in famiglia siamo tutti sulla stessa barca, che tutti abbiamo difetti, limiti e ferite personali.

La persona umile è resiliente, vuole trasformare gli eventi faticosi e dolorosi della vita familiare in una grande opportunità. Il sostegno vuol dire far sentire l'altro degno di stima nonché di lode pertinente.

Un altro cardine è la parola.

La parola nutre e dà senso, se è empatica. Se uno ha fatto qualcosa di positivo o di sbagliato va evitato il giudizio diretto sull'altro, come bravo o stupido, ma esplicitato il proprio stato interiore: sono contento o mi dispiace di questo. La parola empatica mira al reale: sono contento che tu esprima tutta questa positività. Mi dispiace invece che hai fatto queste cose sbagliate, ma sono sicuro che la volta prossima farai meglio.

Tutto ciò aiuta l'interlocutore a entrare nella propria interiorità e scoprire la bellezza che c'è in sé, correggere i difetti e tollerare i limiti. Accarezzare dunque il conflitto come invita papa Francesco.

Le conflittualità in famiglia ci sono ma si possono mettere insieme e diventare gli ingredienti per un'unione più grande: la conflittualità e il litigio, se lo viviamo bene, possono diventare una ricchezza, altrimenti ci prende lo scoraggiamento. Quando lo scoraggiamento ci attacca ci fa sentire un nulla.

Aspettiamo un attimo, entriamo in profondità e scopriremo un'altra tensione in noi, più sottile e profonda, perché alimentata dallo Spirito Santo, che ci dice rialzati, ricomincia, chiedi scusa, cerca di rispettare e accettare gli altri come sono, perdona.

Scopriremo allora che siamo più esseri umani e più autentici con le nostre fragilità e risorse che non con le idealizzazioni illusorie di noi stessi.

Buona Pasqua!

***“Le conflittualità in famiglia ci sono ma si possono mettere insieme e diventare gli ingredienti per un'unione più grande: la conflittualità e il litigio, se lo viviamo bene, possono diventare una ricchezza...”***



# Diventa socio AGeSC

*Promuove il valore della Famiglia nell'istruzione  
dei figli, sollecitando la presenza attiva dei genitori  
nella scuola e nella società.*

*Sostiene il diritto di Libertà di scelta educativa in Italia.*

*Coopera con la scuola per una Formazione  
integrale della persona.*



Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche

[agesc.it](http://agesc.it)



## A Tempo Pieno

Notiziario dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche  
AGeSC - N. 1 ANNO XVIII Aprile 2023  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. 402/2019  
PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT  
Aut. n°30 del 26/11/2004 Tribunale di Bergamo

Direttore responsabile:  
Roberto Zoppi

Redazione:  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
T. 06/83085331 - F. 06/83085333  
segreteria.nazionale@agesc.it  
[www.agesc.it](http://www.agesc.it)

Comitato di redazione:  
Catia Zambon  
Giuliano Santin  
Michele Cristoforetti

Progetto grafico:  
AtelierOrlandi.com

Stampa:  
MEDIAGRAF  
Viale della Navigazione Interna, 89  
35027 Noventa Padovana PADOVA